

corpo ispettivo, avvocatura, procedura di acquisizione gare di appalto, gestione patrimonio immobiliare, concorsi, prime presenze territoriali, prestazioni mediche);

- varo di una cabina di regia composta dagli attuali presidenti degli istituti e dai presidenti dei CIV, cui affidare la responsabilità della realizzazione del piano di sinergie e la predeterminazione dei risparmi da conseguire;
- anticipare il nuovo modello di governance (che richiederà tempi più lunghi per adeguarlo al progetto strategico) con alcune correzioni a fronte delle criticità più conclamate: la riduzione da 4 a soli 2 organi nel modello ordinamentale previsto dal decreto legislativo n. 479 del 1994; la riduzione del numero dei consiglieri sia del CIV, che del CdA; la riduzione dei componenti il collegio sindacale.

La seconda fase, probabilmente in collegamento alla legge finanziaria, può consentire di rispettare le scadenze legislative ed il protocollo d'intesa con le parti sociali del 23 luglio 2007 e prevede che il cosiddetto piano industriale sia presentato entro il 31 dicembre 2007.

La Commissione ritiene che il piano industriale possa essere meglio definito come "piano di fattibilità" e che debba essere successivo ad un processo strategico che delinei la configurazione dell'intero sistema; questo potrebbe essere approntato entro la fine dell'anno ed anche esso richiede un intervento legislativo.

Il progetto strategico può prevedere un arco di tempo limitato, al massimo sei mesi entro i quali, è la terza fase, predisporre:

- il piano di fattibilità dettagliato in tutti i particolari della realizzazione degli istituti, del completamento delle sinergie oltre quelle iniziali, del modello organizzativo centrale e territoriale, di un programma relativo al personale, indicazione dei tempi e degli obiettivi finali ed intermedi;
- il nuovo modello di governance a regime, divenuto obbligatorio ed urgente, per correlarlo al progetto di riforma e per far fronte ad organi a quel momento tutti scaduti.

Logicamente anche tale ultima fase esige interventi legislativi precisi e di buon livello qualitativo, perché sanciscono assetti definitivi".

Tali "Conclusioni" rappresentano, ovviamente, un punto di mediazione fra le posizioni prospettate dai soggetti pubblici interpellati: alcune delle quali orientate per

l'unificazione tout court; altre per una realizzazione graduale del progetto originario privilegiandosi, nell'immediato, ipotesi di sinergie per settori omogenei da razionalizzare in vista di reperire una quota di risorse finanziarie necessarie alla copertura dei maggiori oneri rinvenienti dalle nuove linee del welfare; indirizzo, quest'ultimo, che è stato recepito nel Protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, il cui programma risulta definitivamente orientato verso l'ipotesi minore dell'attuazione di sinergie, invece della prevista unificazione degli Enti. Ed infatti in detto Protocollo il Governo si impegnavo "a presentare, entro il 31 dicembre 2007, un piano industriale volto a razionalizzare il sistema degli Enti previdenziali e assicurativi e conseguire, nell'arco del decennio, risparmi finanziari per 3,5 miliardi di euro. Tale piano individuerà le sinergie tra i vari Enti (sedi, acquisti, sistemi informatici, uffici legali) al fine di produrre, nel breve periodo, i risparmi sopra evidenziati e sarà oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali".

Si ricollega a tale indirizzo una clausola di salvaguardia che prevede, al mancato raggiungimento di risparmi medi annui in grado di garantire l'obiettivo indicato, un aumento dello 0,09% dell'aliquota di tutte le retribuzioni soggette a contribuzione (lavoratori dipendenti, parasubordinati e autonomi).

Ha fatto seguito, in coerenza, la legge 24 dicembre 2007 n. 247 che, all'art 1, comma 7, recita: "I criteri previsti dalla normativa vigente per il riordino e la riorganizzazione, in via regolamentare, degli enti pubblici sono integrati, limitatamente agli enti previdenziali pubblici, dalla possibilità di prevedere, a tal fine, modelli organizzativi volti a realizzare sinergie e conseguire risparmi di spesa anche attraverso gestioni unitarie, uniche o in comune di attività strumentali" ed, al successivo comma 8: "Ai fini di cui al comma 7, il Governo presenta, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano industriale volto a razionalizzare il sistema degli enti previdenziali e assicurativi e a conseguire, nell'arco del decennio, risparmi finanziari per 3,5 miliardi di euro".

Particolarmente significativo della volontà del legislatore di veder realizzato il progetto delle cosiddette sinergie è la circostanza che la clausola di salvaguardia, prevista dal citato Protocollo welfare, abbia assunto la forza di legge, in quanto riportata integralmente nel comma 10 della citata disposizione legislativa, così rendendosi ineludibile un aggravio contributivo in caso di fallimento del progetto complessivo di riforma.

Tale è lo stato dell'ipotizzato progetto governativo, tutt'ora in itinere, e la Corte esprime il convinto auspicio che il programma venga al più presto portato a concreta

attuazione. Ciò non solo in quanto corrispondente alle esigenze di razionalizzazione del pubblico servizio – in termini di efficienza ed efficacia – ma, altresì, tenuto conto dell'esigenza di non far gravare sull'utenza l'onere dei maggiori fabbisogni finanziari scaturenti dall'attuazione della citata Legge n. 247/2007, art 1, comma 10, sul welfare.

16 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLA CORTE DEI CONTI

L'analitica – seppur sommaria – illustrazione degli esiti gestionali delle singole strutture in cui si articola il complessivo impianto funzionale dell'Ente ne evidenzia la peculiarità in ragione delle due essenziali missioni: la previdenza e l'assistenza.

Un giudizio d'assieme sull'esito della gestione all'esame trae spunto dai dati macroeconomici già riportati nella "nota introduttiva" e nelle considerazioni svolte nel corso della trattazione delle singole tematiche, relative sia ai punti di positività che alle specifiche criticità in atto rilevate, cui si fa rinvio.⁶

Torna comunque utile, a conclusione del referto, soffermarsi sul rapporto sinergico tra finanza Inps e finanza dello Stato, tenuto conto della funzione di quest'ultima di ripianamento dei disavanzi previdenziali e di copertura diretta degli oneri per le attività assistenziali messe a carico dell'Ente. In effetti circa gli esiti finanziari, economici e patrimoniali della gestione, viene in evidenza che l'adozione del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, che poggia strutturalmente sull'articolazione per UPB (n°8) e pertinenti centri di responsabilità, ne rende possibile una più chiara lettura funzionale ad una perspicua valutazione, nell'ottica dei principi di efficacia, efficienza ed economicità. Risultato apprezzabile questo, tenuto conto delle complessità dell'architettura contabile adottata dall'Ente, in correlazione con le molteplicità delle differenti gestioni che confluiscono nel piano dei conti.

Ciascuna gestione, infatti, ha un proprio bilancio economico-patrimoniale con i dati contabili delle voci di entrata ed uscita, di attività e passività, il che consente di evidenziarne il differenziale finale (avanzo o disavanzo economico che incrementa o diminuisce il patrimonio della gestione stessa).

Risultanze, queste ultime, che confluiscono nel bilancio generale dell'Ente, quale momento di chiusura complessiva dell'anno finanziario. Da tale impostazione

6

v. 2.1.2	pag. 19	su organi istituzionali	v. 2.2	pag. 20	su criticità sist.duale
v. 3.7	pag. 33	sull'assetto organizzativo	v. 4.6	pag. 48	su attività vigilanza
v. 5.3.1	pag. 60	su controllo ispettivo	v. 5.8.4	pag. 75	su controllo gestione
v. 5.10	pag. 79	su istit. uff. audit	v. 9.1	pag. 108	su contenzioso
v. 10.1	pag. 117	su medicina legale	v. 11.4	pag. 129	su personale e costo
v. 11.7	pag. 135	su form e agg. Prof.	v. 12.3.1	pag. 156	su andam. entr. spese. cor.
v. 12.3.3	pag. 159	su spese intermedie	v. 13.4.3	pag. 168	su questione residui
v. 14.1	pag. 185	su risultati singole gestioni			

consegue la compensazione tra gli esiti delle singole gestioni e/o comparti ai fini della determinazione dei risultati finanziari, economico-patrimoniali finali (Legge 88/89).

Tale impostazione contabile rende complessa la lettura e l'intelligenza delle singole componenti, con punte dispersive di cognizione, il che non facilita la verifica del rispetto del principio della economicità – quanto meno tendenziale – dell'esito finale di ciascuna area di intervento, seppure documentalmente verificato nonostante la complessità dei procedimenti di cui si è detto.

Detta complessità è da correlare alle distinte missioni affidate all'Ente: la previdenza e l'assistenza che costituiscono specifiche macro aree funzionali le cui rappresentazioni contabili, tuttavia, confluiscono in un unicum saldo finale globale – sia di competenza che economico-patrimoniale.

La previdenza in senso stretto che, secondo il principio della tendenziale economicità, dovrebbe autofinanziarsi attraverso il prelievo contributivo a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, le cui aliquote - in un sistema di finanza pura – dovrebbero garantirne l'equilibrio. Questo risultato di fatto è difficilmente realizzabile, tenuto conto dei principi di socialità a cui è ispirato il vigente ordinamento. Non è raro, infatti, il caso di interventi congiunturali a sostegno di settori in crisi, con conseguente addebito alla finanza pubblica generale del differenziale negativo. Nel 2006, il valore delle contribuzioni – risultante dal conto economico, al netto della GIAS – è stato di 120 mld/€ a fronte delle prestazioni ammontanti a 127 mld/€, come evidenziato nell'allegato "Conto economico al netto GIAS e invalidi civili". Differenziale negativo, questo, influenzato anche dal fenomeno dell'evasione ed elusione che – se contenuto in livelli fisiologici – riporterebbe il sistema in equilibrio, come già evidenziato nell'apposito paragrafo sul tema.

A totale carico dello Stato è l'altra area di intervento gestita dall'INPS e cioè **l'attività assistenziale**, che si articola in una molteplicità di fattispecie, di volta in volta individuate e definite dal legislatore nella logica delle politiche di welfare e che, nel decorso esercizio 2006, hanno generato un volume di interventi per un importo complessivo, quindi, della copertura dello squilibrio previdenziale di 74 mld./€. Tale apporto viene contabilizzato in apposito fondo denominato G.I.A.S. (Gestione Interventi Assistenziali e di Sostegno alle Gestioni Previdenziali) a copertura dei fabbisogni di natura assistenziale nonché degli squilibri previdenziali eventuali.

Di tali contabilizzazioni, ovviamente, viene data esposizione nei documenti di bilancio.

I dati di consuntivo, mettono in evidenza, come già indicato nella parte introduttiva, un'apprezzabile miglioramento dei saldi attivi di competenza e di cassa, da attribuirsi in parte a fattori strutturali (prestazioni temporanee e parasubordinati) ed in parte a fattori congiunturali (l'incremento della platea contributiva, etc.); paragrafo 12.2.1.b. Diverso l'andamento dei saldi economici influenzati – ceteris paribus – dalle poste di rettifica e integrazione.

Altra peculiarità è costituita, come già indicato in premessa, dal fatto che le gestioni previdenziali non presentano un andamento omogeneo; ed infatti di segno positivo risultano i fondi dei "parasubordinati", delle "prestazioni temporanee" e dei "lavoratori dipendenti (al netto delle gestioni speciali)".

Di segno negativo, da attribuire a squilibrio strutturale, le gestioni dei "coltivatori diretti, mezzadri e coloni", "artigiani", dei "commercianti" oltre a quelli rientranti negli ex fondi sostitutivi (trasporti, elettrici, telefonici ed ex Inpdai) trasferiti all'Inps dalle pregresse autonome gestioni che costituiscono veri punti di criticità.

Peculiarità di cui non potrà non tenersi conto in sede di riorganizzazione dell'intero sistema della spesa sociale dello Stato, nelle linee definite dall'apposita Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale.

Fermo restando l'esito positivo della gestione 2006 – da attribuire, oltre che a fattori strutturali e congiunturali, altresì, alle scelte operative attuate dal Consiglio di Amministrazione in consonanza con gli apporti propositivi dei responsabili della tecnostruttura e coerenti iniziative attuative – la Corte, tuttavia, non può non soffermarsi sugli **aspetti di criticità endemiche al sistema**, tutt'ora in fase di analisi e di risoluzione.

Le più evidenti, di cui già si è parlato nel corso del referto, sono:

cap.12.3.1 **l'ulteriore incremento dell'ammontare di spese per prestazioni indebite** (da 2.273 a 2.606 mln/€) il cui recupero – di difficile realizzazione – costituisce praticamente un appesantimento burocratico ed amministrativo con dispendio di risorse umane e finanziarie.

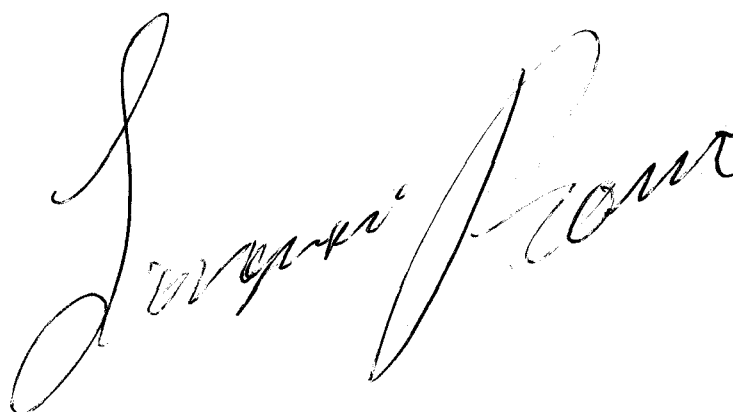
Rientrano, fra l'altro, nella categoria delle prestazioni indebite tutte quelle forme di erogazione nei processi assicurato-pensionato e prestazioni a sostegno del reddito, frutto di illeciti comportamenti del dipendente personale addetto alle pertinenti procedure, di cui si è detto al capitolo 5.3 e 5.3.1, da cui scaturisce l'esigenza di un ulteriore potenziamento del competente corpo ispettivo;

- il permanere di un elevato trend – anche se in diminuzione – (da 169,842 del 2005 a 126,391 mln/€ del 2006) degli **oneri finanziari sostenuti dall’Ente su prestazioni arretrate**; criticità, questa, sintomatica dell’esigenza di reingegnerizzazione delle pertinenti procedure e di ulteriore professionalizzazione del personale responsabile delle stesse;

cap.13.4.3 analoga evidenza quanto alla **gestione dei residui attivi** che segnano un ulteriore incremento del 13,7% sul 2005 (da 60.029 mln/€ a 68.225 mln/€); analogamente quanto ai **residui passivi**, incrementatisi di un ulteriore 16% (da 56.752 mln/€ a 65.839 mln/€);
- cap.4.6 **l’ulteriore incremento dell’elusione e dell’evasione contributiva e del lavoro nero**, come messo in evidenza nel pertinente capitolo, che costituiscono motivo di allarme non solo per gli equilibri finanziari del sistema previdenziale, ma anche momento di distorsione del mercato e di ingiustizia sociale, laddove invece si assiste ad un forte recupero in tema di evasione fiscale;
- cap.9.1 sostanzialmente stazionari, rispetto al precedente esercizio, gli esiti della **gestione del contenzioso**, nonostante le iniziative di **razionalizzazione del competente servizio legale**. Peraltro, il rilevante onere finanziario conseguente all’accumularsi dell’arretrato postula efficaci correttivi dei procedimenti amministrativi di erogazione dei servizi all’utenza, oltre che una rivisitazione della legislazione in materia di tutela dell’utenza, secondo logiche di maggior rigore a tutela dell’erario, specie con riguardo alla prevenzione ed a procedure di risoluzione delle cosiddette “vertenze seriali”, di scarso valore economico per l’assicurato, ma che incidono nella finanza dell’Ente per gli oneri connessi alle spese legali;
- analoga **esigenza di ulteriori investimenti in risorse umane e tecnologiche**, si palesa urgente per fronteggiare la mole di prestazioni affidate alla responsabilità del servizio della medicina legale, ulteriormente implementatesi per effetto del trasferimento delle competenze in materia di invalidità civile, che impegna la categoria non solo nella fase della revisione delle pronunce ASL ma anche nella fase di tutela giudiziaria in funzione di perito tecnico di parte, tenuto conto – come evidenziato nell’apposito capitolo – dell’andamento negativo degli esiti delle vertenze giudiziarie a contenuto prevalentemente tecnico-legale.

Le tematiche sopra illustrate non potranno non costituire impegno formale degli Organi di amministrazione e gestione dell'Inps per ulteriori interventi correttivi nel contesto di risanamento della finanza pubblica e del complessivo riordino di quella previdenziale.

Argomento questo di particolare attualità tenuto conto che la riforma del *welfare* oggetto della Legge 24/12/2007 n. 247, non potrà prescindere dalle programmate economie di scala (3,5mld/€) rinvenienti da ristrutturazione secondo logiche di "sinergie" tra gli enti del settore – quali da definirsi in consonanza ed attuazione della pertinente delega al Governo(in corso di esercizio).

A handwritten signature in black ink, reading "Giuseppe Fiori". The signature is written in a cursive, flowing style with large, elegant loops and flourishes. It is positioned diagonally across the lower half of the page.

ALLEGATO 1**CONTO ECONOMICO****BILANCIO CONSUNTIVO DELL'INPS DELL'ANNO 2006**

- Al netto della Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle gestioni previdenziali ai sensi dell'art.3 comma 1, della L.8 agosto 1985, n.335
- Al netto della Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni, indennità agli invalidi civili ai sensi dell'art.130 del D.L.vo del 31 marzo 1998, n.112

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO 2006
GESTIONI PREVIDENZIALI E C/TERZI

- al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - ai sensi dell'art. 3, 1° comma, Legge 8 AGOSTO 1995, n. 335
- al netto della Gestione per erogazione di pensioni, assegni, indennità agli invalidi civili ai sensi dell'art. 130 del D.L.vo del 31/03/1998 n. 112

CONTO ECONOMICO
STATO PATRIMONIALE

PAGINA BIANCA

CONSUNTIVO 2006
GESTIONI PREVIDENZIALI E C/TERZI

CONTO ECONOMICO

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONI PREVIDENZIALI E CITERZI
CONSUNTIVO 2006

CONTO ECONOMICO GENERALE

Codice Conto	Denominazione Conto	Importo
CEA	VALORE DELLA PRODUZIONE	
CEA.01	PROVENTI E CORRISPETTIVI PER LA PRODUZIONE DELLE PRESTAZIONI E/O SERVIZI	
	ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	
	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	119.464.381.252,97
	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	849.682.601,85
	Poste correttive e compensative di entrate correnti	(1.043.159.952,87)
	- di pertinenza dell'INPS diverse dalla prestazione di servizi alla Gias	(1.042.805.026,59)
	- posta rettificativa del provento relativo alla prestazione di servizi alla GIAS (attribuzione del canone d'uso netto relativo alla quota di partecipazione della GIAS all'acquisizione degli immobili strumentali adibiti ad uffici	(354.926,28)
	RETIFICA DELLE ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO CON I MOVIMENTI DEI RATEI E DEI RISCONTI	
	Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (storno ratei attivi iniziali)	17.577.575.190,15
	Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (ratei attivi finali)	(17.128.995.952,66)
	Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (storno risconti passivi iniziali)	17.286.093,71
	Contributi a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (risconti passivi finali)	(11.901.943,47)
UN021200	Quote di partecipazione degli iscritti (storno ratei attivi iniziali)	
EN065500	Quote di partecipazione degli iscritti (ratei attivi finali)	
	Totale proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	119.723.867.289,68
CEA.05	ALTRI RICAVI E PROVENTI	
	ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	
	Trasferimenti da parte dello Stato	92.293.919,20
	Trasferimenti da parte delle Regioni	14.340.716.074,76
	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	
	- da altri Enti del settore pubblico	537.523.767,72
	- da Gias e da G Inv Civ	13.803.192.307,04
	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	
	- a soggetti diversi dalla GIAS e dalla G Inv Civ	146.835.715,20
	- alla GIAS e alla G Inv Civ(1)	558.955.961,95
	Entrate non classificabili in altre voci	
	Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.304.784.512,42
	RETIFICA DELLE ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO CON I MOVIMENTI DEI RATEI E DEI RISCONTI	
	Trasferimenti da parte dello Stato (storno ratei attivi iniziali)	-
	Trasferimenti da parte dello Stato (ratei attivi finali)	-
	Trasferimenti da parte delle Regioni (storno ratei attivi iniziali)	(86.579.583,89)
	Trasferimenti da parte delle Regioni (ratei attivi finali)	92.969.874,78
	Entrate non classificabili in altre voci (storno risconti passivi iniziali)	2.502.468,99
	Entrate non classificabili in altre voci (risconti passivi finali)	(2.535.363,31)
	Totale altri ricavi proventi	16.449.643.560,10
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	136.173.510.849,78
CEB	COSTO DELLA PRODUZIONE	
CEB.06	COSTI PER ACQUISTO MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, CONSUMO E MERCI	
CEB.06.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	
	SPESA IMPEGNATA DELL'ESERCIZIO	
	Spese per prestazioni	(128.932.804.334,23)
	Poste correttive e compensative di spese correnti	2.048.938.653,21

GESTIONI PREVIDENZIALI E CTERZI
CONSUNTIVO 2006

CONTO ECONOMICO GENERALE

Codice Conto	Denominazione Conto	Importo
	Prelievo dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare	29.680.422,25
	Totale ammortamenti e svalutazioni	(2.383.428.256,79)
CEB.12	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI	
	Prelievo al Fondo oscillazione titoli	1.191.587,49
	Assegnazione al Fondo oscillazione titoli	(306.825,69)
	Totale accantonamenti ai fondi per rischi	884.761,80
CEB.13	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER ONERI	
	Assegnazione al fondo educazione orfani del personale dell'Istituto	(2.231.124,24)
	Assegnazione ad altri fondi	(1.113.392,68)
	Assegnazione al fondo accantonamento contributi dello Stato da utilizzare negli esercizi successivi a copertura degli oneri derivanti dai trattamenti di integrazione salariale ordinaria ai lavoratori delle aziende industriali dell'Indotto automobilistico	-
	Assegn. al Fondo accant. Ctr Stato (Fondo per l'occupazione) per esercizi successivi copert. Oneri derivanti dagli sgravi e da altre agevolazioni contributive	-
	Assegnazioni e prelievi da riserva tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri	404.185.548,77
	Totale accantonamenti ai fondi per oneri	400.847.037,85
CEB.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
	SPESA DI PERTINENZA DELL'ESERCIZIO	
	Trasferimenti passivi	(2.165.731.048,48)
	- Trasferimenti a Stato, Regioni e altri	(2.156.398.149,05)
	- Trasferimenti alla Gias	(9.332.899,43)
	Oneri tributari	
	Spese non classificabili in altre voci	(10.707.940,31)
	- di pertinenza dell'INPS	(322.514.285,01)
	- spesa relativa alla refusione alla GIAS degli oneri derivanti dai benefici pensionistici a favore dei non vedenti, non imputabili allo Stato	(314.155.750,56)
	Poste correttive e compensative di spese correnti	(8.358.544,45)
	Prelievo dal fondo liquidazione fine rapporto portieri e pulitori stabili da reddito	9.913.757,48
	Assegnazione fondo liquidazione fine rapporto portieri e pulitori stabili da reddito	590.781,26
	Trattamento fine rapporto portieri e pulitori stabili da reddito	(399.995,76)
	Premi operosità medici liberi professionisti con incarico a capitolato cessati dal rapporto professionistico	(256.444,38)
	Prelievo dal fondo premi di operosità per i medici con incarico a capitolato	
	Assegnazione fondo premio di operosità medici con incarico a capitolato	(5.508,76)
	RETTIFICA DELLE SPESE IMPEGNATE NELL'ESERCIZIO CON I MOVIMENTI DEI RATEI E DEI RISCONTI	
	Trasferimenti passivi (storno rateo passivo iniziale)	72.639,07
	Trasferimenti passivi (rateo passivo finale)	(59.730,51)
	Totale oneri diversi di gestione	(2.459.097.790,42)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	(134.282.438.554,52)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A) + (-B)	1.891.072.315,26
CEC	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
CEC.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	
	ENTRATE DI PERTINENZA DELL'ESERCIZIO ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	
	Redditi e proventi patrimoniali	141.271.666,96
	VARIAZIONE NETTA DEI RATEI DELLE ENTRATE DI PERTINENZA DELL'ESERCIZIO	
	Redditi e proventi patrimoniali (storno rateo attivo iniziale)	(29.205.150,68)
	Redditi e proventi patrimoniali (rateo attivo finale)	50.321.448,15
	Redditi e proventi patrimoniali (storno risconti passivi iniziali)	1.722,39

GESTIONI PREVIDENZIALI E C/TERZI
CONSUNTIVO 2006

CONTO ECONOMICO GENERALE

Codice Conto	Denominazione Conto	Importo
	Redditi e proventi patrimoniali (storno risconti passivi finali)	
CEG.17	Totale altri proventi finanziari	162.389.886,82
	INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	
	Oneri finanziari	(188.724.792,29)
	Totale interessi passivi ed altri oneri finanziari	(188.724.792,29)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)		(26.334.905,47)
CEG.18	RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
CEG.19	ISVALUTAZIONI	
	Inesigibilità di crediti	(568.801,65)
	Assegnazione al Fondo svalutazione crediti verso l'Eranio per versamenti di ritenute IRPEF non dovuti	(66.610.906,90)
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(67.179.708,55)
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)		(67.179.708,55)
CEE	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
CEE.20	PROVENTI STRAORDINARI	
	ENTRATE DI PERTINENZA DELL'ESERCIZIO ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	
	Plusvalore da alienazione immobili (di proprietà delle gestioni)	251.873,08
	Plusvalore da alienazione titoli (di proprietà delle gestioni)	4.124.556,98
	Plusvalore derivante dalla cessione degli immobili	3.123.082,00
	Eccedenza del Fondo ammortamento immobili	
	Riaccredito di residui attivi	324.537,32
	Eliminazione residui passivi	38.807.419,19
	TOTALE ENTRATE DI PERTINENZA DELL'ESERCIZIO ACCERTATE NELL'ESERCIZIO	46.731.568,57
CEE.22	SOPRAVVIVENZE ATTIVE ED INSUSSISTENZE DEL PASSIVO DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI RESIDUI	
	Presunta insussistenza dei residui passivi	667.847.400,76
	Totale sopravvivenze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	667.847.400,76
	Totale proventi straordinari	714.578.969,33
CEE.21	ONERI STRAORDINARI	
	Minusvalenze valori mobiliari e immobiliari	
	Eliminazione residui attivi	(1.099.566.384,38)
	Totale oneri straordinari	(1.099.566.384,38)
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)		(384.987.415,05)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A) + (B) + (C) + (D) + (E)		1.412.570.286,19

GESTIONI PREVIDENZIALI E C/TERZI
CONSUNTIVO 2006

CONTO ECONOMICO GENERALE

Codice Conto	Denominazione Conto	Importo
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	
	Imposta regionale sulle attività produttive	(115.525.320,21)
	Imposta sul reddito della Società (IRES)	(8.300.728,30)
	Imposta sugli interessi di c/c postale, bancario e di tesoreria	(29.311.403,11)
	Prelevi dal fondo imposte	53.037.574,15
	Assegnazione al Fondo imposte	(47.978.800,68)
	Riassegnazione al Fondo imposte a seguito della rideterminazione del relativo prelievo	(6.519.383,82)
	Totale imposte dell'esercizio	(154.598.061,97)
	RISULTATO D'ESERCIZIO	1.257.972.224,22
CEF	ASSEGNAZIONE E PRELEVI DA RISERVE LEGALI	
	Prelevi da riserve legali	4.708.570,20
	Assegnazione alle riserve legali	(2.426.530.249,53)
	Totale assegnazione e prelevi da riserve legali	(2.421.821.679,33)
	DISAVANZO ECONOMICO	(1.163.849.455,11)

PAGINA BIANCA